

DECRETO DELLA CONSIGLIERA DELEGATA

n. 26184/2015

Oggetto: MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DEI MATERIALI DI BONIFICA –
CONFERIMENTO NELLE GALLERIE MINERARIE

COMUNE: BALANGERO

PROPONENTE: R.S.A. s.r.l.

PROCEDURA FASE DI VALUTAZIONE AI SENSI ART.12 L.R. 40/98 E S.M.I.

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Premesso che:

In data 19/03/2015 con contestuale avvio del procedimento, la società R.S.A. s.r.l. (di seguito denominata R.S.A.) con sede legale in Viale Copperi n. 15 - Balangero (TO) e P. IVA 06806680010, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della LR 40/98, relativamente al progetto di "*Messa in sicurezza permanente dei materiali di bonifica – conferimento nelle gallerie minerarie*" da realizzarsi nel Comune di Balangero.

Il progetto presentato rientra nella seguente categoria progettuale individuata dalla l.r. 40/98:

- n. 5 dell'Allegato A2: "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";

Sempre in data 19/03/2015, per il medesimo progetto, è stata presentata, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., domanda di Autorizzazione Integrata ambientale (A.I.A).

Il progetto rientra nelle seguenti voci dell'allegato I Punto 5 "*Gestione Rifiuti*" dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.):

- 5.6 "*Deposito sotterraneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 Mg*"

Con nota prot. n. 54774 del 13/04/2015 il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino ha sospeso i termini del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale sino alla conclusione del procedimento di VIA.

Le istanze sono state presentate alla Città Metropolitana di Torino in quanto, in sede di Conferenza dei Servizi istruttoria relativa al procedimento per gli interventi di bonifica del sito di interesse nazionale tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 27/06/2015, si è ritenuto "*..di stralciare la progettazione definitiva della realizzazione del volume confinato all'interno delle gallerie, che potrà trovare immediata attuazione, ferma restando l'acquisizione delle necessario autorizzazioni in sede locale, per il conferimento del materiale attualmente depositato provvisoriamente nel corpo H*".

Ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che dispone sia garantita l'unicità della pubblicazione per gli impianti disciplinati dalle procedure di VIA e di AIA, in data 18/03/2015 è

avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano "La Stampa" dell'annuncio riferito all'avvio dei procedimenti di VIA e di AIA.

Ai sensi dell'Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i è stata disposta l'unicità della consultazione del pubblico per le due procedure;

L'istruttoria è stata condotta dall'Organo Tecnico per la VIA, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98. Secondo quanto disposto dall'art. 13 della l.r. 40/98 è stata, pertanto, attivata la Conferenza dei Servizi, alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Ai sensi dell'Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i la procedura per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale è stata coordinata nell'ambito del procedimento di VIA;

Con nota prot. n. 52920 del 09/04/2015, ai sensi degli artt. 23 comma 4 e 29-ter comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state richieste le seguenti integrazioni a completamento formale della documentazione allegata alle istanze presentate in data 19/03/2015:

- i piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo e finanziario previsti dal comma 1 dell'art. 8 del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. relativo all' "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti";
- il completamento della modulistica AIA;
- la *verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento* di cui all'Allegato I al decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014;

In data 08/05/2015 la documentazione progettuale è stata integrata con quanto richiesto.

In data 22/06/2015 si è svolta la seduta dell'Organo Tecnico per la VIA.

Il gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la V.I.A., convocato per l'istruttoria del progetto, ha coinvolto i seguenti soggetti:

- Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale
- Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche
- Servizio Risorse Idriche
- Servizio Difesa del Suolo ed Attività Estrattive
- Arpa Piemonte Dip. di Torino
- Arpa Piemonte – Polo Amianto

In data 23/06/2015 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi per la discussione istruttoria relativamente ai procedimenti VIA ed AIA.

Sono stati coinvolti nella seduta della Conferenza dei servizi, oltre ai membri dell'Organo Tecnico sopra citati, i seguenti soggetti:

- Comune di Balangero
- Comune di Corio
- Comunità Montana Valli Lanzo, Ceronda e Casternone
- ASL TO 4
- Regione Piemonte - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino
- Regione Piemonte – Settore Sostenibilità e Recupero Ambientale, Bonifiche

Non sono state presentate osservazioni ai sensi dell'articolo 14 lettera b) della l.r. 40/98 e s.m.i.

Rilevato che:

Localizzazione

L'Area oggetto dell'intervento si trova all'interno del Sito di Bonifica di interesse nazionale (di seguito denominato SIN) dell'ex amiantifera di Balangero e Corio (Legge 426/98). Il sito, situato sulla dorsale che separa gli abitati di Balangero (a sud) a Corio (a nord), è stato coltivato a cielo aperto attraverso un ampio anfiteatro gradonato rivolto verso sud. Nella miniera di S.Vittore è stato prodotto amianto di serpentino, nella varietà crisotilo, dagli anni 20 sino alla fine degli anni 80.

Nel dettaglio, l'intervento di Messa in Sicurezza Permanente dei materiali di bonifica interesserà due gallerie minerarie, denominate Prada e Italiana Acquedotti, ubicate nei pressi del bacino di cava.

Il centro abitato più prossimo al SIN è quello di Balangero, che dista circa 2,2 km in direzione SE dall'area dell'intervento, mentre il centro abitato di Corio si trova alla distanza di circa 3 km in direzione NE.

Finalità dell'intervento

L'intervento è stato sviluppato per rispondere alla necessità di trovare una collocazione definitiva ai materiali ed ai rifiuti contenenti amianto presenti all'interno del SIN; Nello specifico l'intervento prevede lo sfruttamento di due gallerie minerarie realizzate nel corso degli anni di attività dell'amiantifera quali spazi idonei ad accogliere parte dei rifiuti contenenti amianto derivanti dalle attività di bonifica del sito.

L'intervento di conferimento permanente dei rifiuti nei due vuoti minerari del sito costituisce la prima fase della complessiva operazione di collocazione definitiva dei rifiuti prodotti nell'ambito della bonifica e messa in sicurezza permanente del SIN, che si completerà con la successiva realizzazione del volume confinato sul basamento roccioso a nord del bacino di cava, all'interno del quale depositare la maggior parte dei rifiuti contenenti amianto prodotti.

Sulla base delle valutazioni effettuate dal proponente nello "Studio di fattibilità per la realizzazione del volume confinato - 22/10/2013" relativamente alla fattibilità tecnica dell'intervento, alla sua sostenibilità economica ed agli effetti sul paesaggio, è risultata prioritaria l'attuazione di questi due interventi piuttosto che le altre alternative progettuali prese in considerazione (realizzazione del volume confinato presso l'area Pinetina, sopraelevazione discariche lapidee, sopraelevazione delle vasche fanghi esistenti, smaltimento presso centri esterni autorizzati, realizzazione del volume confinato presso l'area stabilimenti).

Parte dei rifiuti contenenti amianto che si prevede di allocare all'interno delle gallerie minerarie sono attualmente depositati, all'interno del deposito preliminare D15 (AIA rilasciata con D.D. n. 265-37985/2014 del 29/10/2014 - "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50Mg eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti") ubicato all'interno del Corpo H.

Attualmente all'interno del Corpo H sono presenti circa 1.300 mc di rifiuti;

I rifiuti che si prevede di depositare all'interno delle gallerie minerarie afferiscono ai codici CER 06 13 04* (rifiuti della lavorazione dell'amianto), 15 02 02* (assorbenti, materiali filtranti - inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose), 16 02 12*

(apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere), 17 06 01* (materiali isolanti contenenti amianto) e 17 06 05* (materiali da costruzione contenenti amianto).

Tale intervento consente inoltre di liberare il Corpo H dai rifiuti attualmente presenti, creando nuovi spazi disponibili all'interno del Deposito preliminare D15 per accogliere ulteriori rifiuti delle attività di bonifica, in attesa dell'approvazione e realizzazione del volume confinato.

Stato di fatto gallerie minerarie

Tra i numerosi vuoti minerari realizzati nel corso dei decenni di attività dell'amiantifera sono state individuate a seguito di verifiche geologiche e geotecniche due gallerie, la Prada e la Italiana Acquedotti scavate all'interno del substrato metamorfico serpentinitico del Massiccio Ultrabasico di Lanzo; esse le presentano uno stato di conservazione e delle caratteristiche dimensionali, morfologiche e di stabilità che le rendono potenzialmente idonee ad assolvere la funzione di allocare rifiuti e materiali contenenti amianto prodotti dalle attività di bonifica e messa in sicurezza del SIN.

La galleria Italiana Acquedotti (imbocco a 673.2 m slm, lunghezza 73 m sezione 25 mq, volume disponibile di 1825 mc) si presenta con pareti e pavimento interamente rivestite in cls. L'imbocco nord della galleria risulta parzialmente ostruito da materiale di cava riportato; sul versante interno al bacino si individua un manufatto in cemento armato che corrisponde alla volta dello sbocco della galleria. Il battente litostratigrafico sussistente alla galleria è compreso tra 6 e 8 m.

La galleria Prada (imbocco a 678,9 m slm, lunghezza 55 m, sezione 18 mq, volume disponibile di 990 mc) si presenta con pareti e pavimento in cls.; fanno eccezione due brevi tratti presso la terminazione nord, per una lunghezza complessiva di circa 20 m, che sono in roccia non rivestita. L'imbocco nord della galleria risulta ostruito da materiale di cava riportato. Il battente litostratigrafico sussistente alla galleria è compreso tra 2 e 4 m.

Il volume totale disponibile è pari a 2.815 mc. La differenza nella volumetria complessiva disponibile rispetto al quanto indicato all'interno del Progetto Preliminare è legata all'approfondimento del rilievo dello stato di fatto.

Principali caratteristiche del progetto

Poiché le gallerie risultano già pavimentate e cementate (ad eccezione dell'ultimo tratto della galleria Prada, per una lunghezza di circa 20 m), le opere preliminari necessarie all'allestimento delle stesse in vista del conferimento definitivo dei materiali e rifiuti contenenti amianto sono limitate a quanto di seguito elencato:

- pulizia ed eliminazione di eventuali detriti presenti;
- predisposizione degli apprestamenti volti alla sicurezza degli operatori;
- isolamento delle gallerie lato nord mediante la realizzazione di idonee murature di chiusura;
- creazione di idoneo sottofondo mediante impermeabilizzazione, realizzazione di livello drenante e di piano di calpestio;
- realizzazione di sistema di raccolta e delle eventuali acque provenienti dall'interno delle gallerie;

I big-bags contenenti i rifiuti, una volta spostati presso le gallerie minerarie, saranno impilati uno sull'altro partendo dal fronte Nord delle gallerie stesse e procedendo verso Sud. In funzione delle caratteristiche dimensionali delle gallerie, si prevede di realizzare fino ad un massimo di 4 piani di big-bags all'interno della galleria Italiana Acquedotti e fino a un massimo di 3 piani nella galleria Prada.

Negli spazi rimanenti tra i big-bags così posizionati e la volta delle gallerie si prevede di allocare alcune

lastre di cemento amianto di lunghezza plurimetrica avvolte in teli di polietilene presenti nel Deposito D15.

Al fine di evitare fenomeni di ribaltamento dei rifiuti in fase di conferimento all'interno delle gallerie minerarie, si prevede di realizzare ogni cinque file di rifiuti, due puntelli trasversali (a circa 1,5 m e 3,0 da terra), mediante profilati in acciaio tubolari orizzontali, regolabili attraverso una vite. In alternativa, è possibile che vengano valutati apprestamenti di sicurezza simili per prevenire il ribaltamento dei big-bags.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo:

Il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98.

Come in precedenza evidenziato deve essere, in particolare, rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione.

L'autorizzazione integrata ambientale non potrà comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale. Il provvedimento di autorizzazione verrà pertanto rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale.

Non verranno ricompresi nel giudizio stesso e, pertanto, si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, gli eventuali adempimenti in materia di Prevenzione Incendi.

Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Balangero.

Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nella seduta della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico per la VIA, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("*Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico*"), in atti, trasmessa al Consigliere delegato con nota prot. n. 119276 del 25/08/2015. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista programmatico:

Pianificazione comunale

L'area oggetto dell'intervento è classificata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Balangero come Area RA "*Area di recupero e riordino ambientale – ex cava di amianto S. Vittore*".

Vincoli

L'area oggetto dell'intervento è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della LR 45/89 e s.m.i..

Il rilascio di autorizzazione in materia di vincolo idrogeologico è dovuta per interventi di trasformazione d'uso del suolo che incida sul terreno modificandone in modo permanente o anche solo

temporaneamente, l'originaria destinazione (art. 1 comma 2 lett. d) della l.r. 45/1989 e s.m.i.) oppure per interventi di modificazione d'uso del suolo (dall'art. 1 comma 2 lett. c) della l.r. 45/1989 e s.m.i.).

L'intervento proposto, non rientrando tra i casi sopra elencati, non necessita del rilascio di autorizzazione ai sensi della LR 45/89 e s.m.i..

Dal punto di vista progettuale

Una volta completata l'attività di riempimento delle gallerie minerarie è previsto il completamento del sistema di raccolta delle eventuali acque presenti in galleria composto da una canaletta in cemento prefabbricato a sezione quadrata, posizionata trasversalmente lungo gli accessi sud delle gallerie minerarie con recapitato all'interno di un pozzetto raccolta.

Il progetto prevede inoltre, una volta completata l'attività di conferimento e del sistema di raccolta delle acque, la sigillatura degli imbocchi delle gallerie mediante muratura armata in blocchi di calcestruzzo.

Tale proposta non si ritiene condivisibile; La totale preclusione dell'accesso alle gallerie non renderebbe possibile l'esecuzione di interventi di manutenzione/pulizia delle canalette qualora risultassero necessari.

Fermo restando le condizioni di sicurezza degli operatori e garantendo la preclusione di accesso alle gallerie alle persone non autorizzate, è necessario che R.S.A. formuli una proposta progettuale alternativa di chiusura delle gallerie che ne permetta l'ispezionabilità e l'accesso per l'esecuzione di interventi di manutenzione/pulizia delle canalette qualora risultassero necessari.

Le canalette dovranno in ogni caso anche essere realizzate in modo tale da permettere un'agevole pulizia e manutenzione delle stesse dall'esterno e rendere possibili eventuali videoispezioni dell'interno.

Sulla base delle scelte progettuali proposte, dovranno essere aggiornati i piani previsti dal comma 1 dell'art. 8 del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i

Dal punto di vista ambientale

Aerodispersione di fibre

I rifiuti contenenti amianto in fibra libera attualmente nel corpo H sono allocati all'interno di doppio big-bag e posizionati su pallet.

Visto quanto evidenziato dal proponente negli elaborati progettuali relativamente alle operazioni di movimentazione e ritenute efficaci le procedure finalizzate ad una corretta gestione delle emergenze, non si prevedono possibili fenomeni di interazione e contatto con la biosfera in fase operativa.

Monitoraggio

La caratterizzazione della qualità dell'aria è strettamente connessa con la valutazione della presenza della ex amiantifera, con la conseguente potenziale presenza di fibre asbestiformi in atmosfera.

Si evidenzia come, dalle informazioni desunte dal "*Rapporto di sintesi sul monitoraggio ambientale dell'aria in relazione ai lavori per la messa in sicurezza della ex miniera di amianto di Balangero e Corio - anni 2011 – 2013*", nei centri abitati circostanti il SIN di Balangero e Corio la presenza di fibre di amianto aerodisperso è del tutto sporadica e sempre inferiore al valore limite di 1 ff/l previsto dalla "*Linee Guida Generali da adottare per la corretta gestione delle attività di bonifica da amianto nei Siti di Interesse Nazionale (SIN)*" redatte da INAIL.

I controlli sulla qualità dell'aria sia in fase di allestimento delle gallerie che in fase di conferimento dei rifiuti saranno eseguiti con periodicità giornaliera. Sono stati individuati come punti di monitoraggio due differenti postazioni di misura, la prima ubicata presso il Deposito preliminare D15 all'uscita dei rifiuti (punto B-SH) e la seconda posizionata presso le gallerie minerarie (punto B-GA).

Durante il conferimento dei rifiuti dal Deposito preliminare alle gallerie minerarie è previsto di condurre il monitoraggio ambientale giornaliero delle fibre aerodisperse nelle aree circostanti il cantiere, al fine di individuare tempestivamente eventuale diffusione di fibre di amianto, analogamente a quanto viene effettuato presso i cantieri di bonifica all'interno del SIN. La soglia di preallarme è pari a 20 fibre/litro (analisi al MOCF); la soglia di allarme è pari a 50 fibre/litro (analisi al MOCF).

In caso di superamento delle soglie di preallarme o allarme si procederà, nel rispetto di quanto previsto dal D.M 6/9/94 e in accordo con quanto indicato nelle Linee guida generali da adottare per la corretta gestione delle attività di bonifica da amianto nei Siti di Interesse Nazionale (ISPESL, 5/11/ 2010), ad attuare le procedure di intervento previste, oltre al pronto allertamento degli operatori e dei soggetti responsabili.

Una volta completata l'attività di conferimento dei rifiuti e di sigillatura delle gallerie minerarie, il monitoraggio della qualità dell'aria rientrerà nell'ambito del monitoraggio ambientale normalmente eseguito da R.S.A. S.r.l. all'interno dell'area perimetrata di bonifica e all'esterno.

Circolazione idrica nelle gallerie

Le condizioni geochimiche, geoidrologiche e le caratteristiche prestazionali della roccia ospitante, consentono di ritenere in generale idonee a lungo termine l'uso di tali gallerie per il deposito interrato di rifiuti.

Il proponente ha però segnalato stillicidio di acqua e/o evidente presenza, osservabili sia nei due brevi tratti non cementati all'interno della galleria "Prada" (in corrispondenza dei giunti che si presentano da umidi a bagnati), sia lungo le riprese di getto del calcestruzzo che riveste le pareti e la calotta delle gallerie.

Tutte le venute d'acqua rilevate sono riconducibili alla percolazione di acque meteoriche dalla vicina superficie del piano campagna. Il substrato metamorfico serpentinitico, al cui interno risultano scavate le due gallerie in esame, è caratterizzato da una permeabilità secondaria per fatturazione e fessurazione che si concentra in corrispondenza delle discontinuità strutturali.

Ne consegue che in entrambe le gallerie i fenomeni di stillicidio sono presenti e direttamente correlati alle acque piovane che per infiltrazione attraversano la spalmatura detritica grossolana sovrastante le gallerie, percolano all'interno delle discontinuità caratterizzanti il peraltro sottile ammasso roccioso incassante ed emergono all'interno di tali manufatti. In particolare per la galleria "Prada" ciò è favorito dalla morfologia pianeggiante, favorevole a ristagni d'acqua superficiali, del piano campagna sovrastante, posto in corrispondenza di un gradone.

L'evidenza di tale situazione non garantisce del tutto quanto prevede il D. Lgs 36/2003 e s.m.i. ovvero *"Lo smaltimento definitivo dei rifiuti in depositi sotterranei deve garantire l'isolamento dei rifiuti dalla biosfera"*; pur proponendo la realizzazione di un'impermeabilizzazione del fondo delle gallerie, congiuntamente alla predisposizione di un sistema di drenaggio e raccolta, le infiltrazioni di acque meteoriche provenienti dallo strato roccioso sovrastante potrebbero provocare il trasporto e la dispersione di materiale contenente amianto al di fuori della galleria in caso di contatto con eventuali big bags lesionati.

Al fine del miglioramento dell'isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno è necessario pertanto che il proponente formuli una proposta progettuale finalizzata a limitare le infiltrazioni di acqua meteorica all'interno delle gallerie; si dovrà operare sia attraverso interventi che garantiscano il regolare deflusso delle acque meteoriche ed eliminazione dei ristagni d'acqua al di sopra delle gallerie, sia attraverso interventi da effettuarsi sui manufatti in galleria.

Si ritiene che gli interventi che saranno effettuati al fine del regolare deflusso delle acque meteoriche possano essere ricompresi nelle attività di sistemazione idrogeologica ed idraulica del sito regolamentate in sede del procedimento di bonifica.

Come in precedenza già evidenziato, dovranno inoltre essere garantiti interventi di manutenzione/pulizia delle canalette e del pozzetto di raccolta qualora necessari.

Ritenuto che:

L'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, faccia infine emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- L'Area oggetto dell'intervento si trova all'interno del Sito di Bonifica di interesse nazionale dell'ex amiantifera di Balangero e Corio (Legge 426/98);
- L'intervento è stato sviluppato per rispondere alla necessità di trovare una collocazione definitiva ai materiali ed ai rifiuti contenenti amianto presenti all'interno del Sito e derivanti dalle operazioni di bonifica;
- La realizzazione del progetto, strettamente connessa alle operazioni di bonifica del SIN, non modifica le condizioni di fruizione ed uso del territorio, sia per il sito direttamente interessato dal progetto, sia per il territorio circostante;
- L'intervento di conferimento permanente dei rifiuti nei due vuoti minerari del sito costituisce la prima fase della complessiva operazione di collocazione definitiva dei rifiuti prodotti nell'ambito della bonifica e messa in sicurezza permanente del SIN, che si completerà con la successiva realizzazione del volume confinato sul basamento roccioso a nord del bacino di cava, all'interno del quale depositare la maggior parte dei rifiuti contenenti amianto prodotti.
- Il progetto è stato in generale redatto in linea con le indicazioni del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" il quale all'Allegato 3 "Caratteristiche degli impianti di deposito sotterraneo dei rifiuti" elenca tutti gli obblighi costruttivi che tali specifici impianti devono rispettare ed all'Allegato 2 "Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post operativa, di sorveglianza e controllo, finanziario" stabilisce tutti i dettagli operativi e gestionali dell'impianto.;
- Non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- Sono peraltro da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta realizzazione, esercizio e gestione delle emergenze;
- Sono state individuate alcune prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali volte al

miglioramento delle prestazioni ambientali dell'intervento;

- Sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica risulta possibile definire le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visti :

- il verbale della Conferenza dei Servizi presente agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- la l.r. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs 36/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Richiamato il decreto n. 132 - 15033 del 12.05.2015, con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, le deleghe delle funzioni amministrative;
- Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, nonché, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del Direttore Area Risorse Finanziarie in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;
- Visti gli articoli 16 e 48 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

1. di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto di cui all'istanza del 19/03/2015, denominato: "*Messa in sicurezza permanente dei materiali di bonifica – conferimento nelle gallerie minerarie*", da realizzarsi in Comune di Balangero (TO), presentato dalla Società R.S.A. s.r.l. con sede legale in Viale Copperi n. 15 - Balangero (TO) e P. IVA 06806680010;
2. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di dare atto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale, ed a fronte degli approfondimenti prescritti nel seguente atto;
4. **di stabilire** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, il

proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

5. **di stabilire** che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
6. **di dare atto** che, ai sensi dell'art.26 comma 6 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., *"I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. (...)Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata..."*;
7. **di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino.

LA CONSIGLERA DELEGATA
ALL'AMBIENTE, SVILUPPO MONTANO,
AGRICOLTURA, TUTELA FLORA E FAUNA,
PARCHI E AREE PROTETTE
(Gemma AMPRINO)